



## Tragedia al Lago di Garda

Erano partiti da Erlangen, in Baviera, in auto portandosi dietro la loro barca a vela, di 6 metri. Una vacanza sul Lago di Garda, uno dei posti più amati dai tedeschi, sognata da tempo. Ma la vacanza si è trasformata in tragedia. Il lago, sferzato, da temporali e grandinata non ha dato scampo. Ieri sono stati recuperati due corpi e l'imbarcazione.

formazione (test di guida in bici per la patente), investimenti (2% budget Anas per nuove piste ciclabili), politiche (nomina di un commissario alla ciclabilità in ogni città).

**Al centro dunque la richiesta** di più piste ciclabili. Perché nel nostro Paese sono poche, corte e spesso abbandonate all'incuria e al degrado, come ha denunciato Legambiente. Solo otto città italiane infatti hanno percorsi adatti alle due ruote lunghi più di 100 km. Un dato davvero sconcertante, se si considera, ad esempio, che, solo ad Helsinki, vi sono addirittura 1.500 km di ciclovie e ben 750 sia a Stoccolma che ad Hannover. Ma tutta l'Europa più civile (Germania, Austria, Olanda) ha città a misura di due ruote che invogliano tutti, anche i più pigri, a spostarsi in bici potendola far salire sui mezzi pubblici per i viaggi più lunghi per raggiungere il posto di lavoro.

Da noi invece proprio Roma è la città con uno sconcertante 0,4 per cento di spostamenti in bici, contro una media nazionale del 3,8%. La colpa non è solo dell'atavica pigrizia dei suoi cittadini o dei Settecolli, visto che di piste ciclabili ce ne sono pochissime (solo 115 km di cui la migliore è certamente quella sulla sponda destra del Tevere, ma la sinistra ne è sprovvista) e salire sulla metropolitana con la bici è sostanzialmente impossibile nei giorni feriali. In Italia le cose vanno meglio a Bologna (con 117 km di pi-

### Lo stesso giorno Appuntamento ai Fori Imperiali Raduno anche a Londra

ste), città che si conferma come quella che crede maggiormente alle due ruote, mentre Torino è la capostipite tra le metropoli con 175 km e la rete ciclabile più estesa. Tutto ciò accade perché, specie nelle città medio - grandi ci sono ancora troppo poche zone pedonali ed in quelle promiscue non vi sono sufficienti controlli sulla riduzione di velocità. Eppure, in Italia, vi sono anche delle buone pratiche di ciclabilità viamo, in particolare, a Reggio Emilia, Bolzano, Padova (la città italiana con il numero più alto di spostamenti in bici - ben 140.000 al giorno), Ferrara (qui per tradizione i ciclisti urbani sono un terzo della popolazione) e Lodi. Nella sola Emilia - Romagna le piste ciclabili sono aumentate dai 405 km del 2000 ai 1.031 del 2008.

Alla campagna Salvaciclisti hanno aderito molti sindaci, in modo bipartisan. A dir la verità pochi di questi sono usi inforzar la bici, ma tant'è. Da Giuliano Pisapia (Milano) al maratona Matteo Renzi (Firenze), da Virginio

Merola (Bologna) a Piero Fassino (Torino), da Gianni Alemanno (Roma, che dovrebbe partecipare alla manifestazione) a Edoardo Guenzano (Gallarate, Varese), per chiudere con Graziano Del Rio (Reggio Emilia e presidente Anci) a Luigi De Magistris (Napoli).

**Un primo risultato** la campagna lo ha già ottenuto. Il 18 aprile una delegazione è stata ascoltata in audizione dalla Commissione Trasporto della Camera. Edoardo Galatola, responsabile sicurezza FIAB (Federazione italiana amici della bicicletta) ha esposto i dati ufficiali che mostrano come i

ciclisti siano ad oggi tra gli utenti della strada più a rischio di incidenti mortali insieme ai pedoni. In base a studi di settore, però «un incremento del numero di ciclisti in città può ridurre significativamente il numero di incidenti stradali»: aumentando il numero di ciclisti infatti «aumenta il livello di attenzione degli automobilisti e di conseguenza aumenta la sicurezza stradale». L'istituzione di zone 30 (velocità massima 30km/h) ed il rispetto di quelle già esistenti sono uno strumento essenziale per la tutela degli utenti leggeri della città e delle strade. La richiesta è quella di «sensi unici eccetto

biciclette», la possibilità per i ciclisti di andare «contromano» in queste zone, mantenendosi comunque sulla destra. Incroci studiati per l'attraversamento delle biciclette, «linea d'arresto avanzata» ed uso di segnaletica specifica. Paolo Bellino (il blogger Rotafixa), in rappresentanza di Salvaiciclisti, ha fatto notare come «i ciclisti sono stanchi di rischiare la vita perché non vengono rispettati e riconosciuti i loro diritti ad esistere», indicando la soglia del 15% di utenti che scelgono la bicicletta come «necessaria per far cambiare in meglio la vita nelle città italiane». ♦

## I SOLDI CONTRO IL PARKINSON LI HAI MESSI IN BANCA.

GIANNI PEZZOLI, PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE GRIGIONI PER IL MORBO DI PARKINSON.



Il 5x1000 che hai affidato all'Associazione Italiana Parkinsoniani e alla Fondazione Grigioni per il Morbo di Parkinson, ha finanziato l'unica banca italiana degli encefali, la banca dati più grande d'Italia e la banca genetica più grande del mondo sul Parkinson e malattie simili. Oltre ad una miriade d'iniziativa scientifica e sociali, visibili su [www.parkinson.it](http://www.parkinson.it) e sul nostro notiziario gratuito su richiesta. Inizieremo presto uno studio con cellule staminali dello stesso paziente, atto a riparare i danni della malattia. Grazie al tuo contributo abbiamo fatto molto, ma vogliamo proseguire fino a sconfiggere il Parkinson.

**Aiutaci, dona il tuo 5x1000 per la ricerca sanitaria.**

Firma nell'apposito riquadro della dichiarazione dei redditi, indicando il codice fiscale della Fondazione Grigioni per il Morbo di Parkinson: **97128900152**

Per info: tel. 02/66710423, fax 02/6705283 e-mail: [aip@fondazioneparkinson.com](mailto:aip@fondazioneparkinson.com) - [www.parkinson.it](http://www.parkinson.it)



**PIÙ FORTI CONTRO IL PARKINSON**  
Cura, ricerca e assistenza, insieme.